

RIUNIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (CDA) DELLA PRO-RETROSI

DEL 29 SETTEMBRE 2018

**1. Il Centro Sociale “La Trasanna”**

Prosegue l'iter tecnico-amministrativo del **progetto di miglioramento funzionale del Centro** (ai sensi della LR n.7/2017) presentato in data 26.06.2018, per il quale è stato ottenuto il parere positivo dell'Ente Parco. Attualmente l'Ing. Fabio Lalli sta provvedendo alla presentazione delle integrazioni richieste dal Comune e dalla Regione e prevede per novembre il completamento dell'istruttoria e **l'approvazione del progetto con il rilascio del relativo “permesso a costruire”**. Seguirà la presentazione (soltanto deposito) al Genio Civile degli elaborati strutturali per il muro di contenimento e per piccoli gli ampliamenti esterni relativi ai nuovi servizi igienici.

Con l'intero progetto approvato, sarà quindi possibile, prevedibilmente entro l'anno e in base alle attuali disponibilità finanziarie:

- a) **completare la prima parte dei lavori**, comprendenti l'adeguamento antisismico dell'intera struttura e il rifacimento della tamponatura esterna (in legno) del primo piano;
- b) **avviare e completare un secondo “lotto” di lavori relativi alla sistemazione dell'area esterna** retrostante il locale principale, comprensivi di drenaggio idraulico, muro di contenimento esterno, marciapiede e base in cemento per i futuri locali destinati ai servizi igienici. Si ritengono tali interventi prioritari per la salvaguardia strutturale dell'edificio nel suo insieme.

Si prevede che tali attività **esauriranno le risorse finanziarie residue ad oggi disponibili, 58.677 Euro** (di cui circa 10.000 Euro già destinati al pagamento a saldo della tamponatura al primo piano), provenienti dai Donativi raccolti nel corso del 2016, 2017 e 2018, complessivamente ammontanti a Euro 97.652 Euro. Si ricorda infatti che di questi 38.975 Euro già sono stati utilizzati per il pagamento dei suddetti lavori di adeguamento antisismico.

Nel CdA si concorda con l'approccio generale di procedere con gradualità, realizzando, compatibilmente con le risorse disponibili, **interventi definitivi e di qualità**, che siano anche di esempio per il processo di ricostruzione del paese. Ad esempio, il muro di contenimento esterno, necessariamente in cemento armato, potrebbe essere rivestito con **le pietre locali derivanti dalle recenti demolizioni**, mettendo in pratica una seppur parziale forma di **recupero dei materiali originari**, già da tempo segnalata dalla SMS al COI (Regione Lazio) ma che purtroppo ad oggi è avvenuta molto limitatamente (le pietre provenienti dalle demolizioni sono frantumate e portate in discarica) e per la quale sarà invece utile avanzare specifiche richieste al Comune, alla Regione, alla Soprintendenza.

Si ritiene che l'approvazione del progetto complessivo da parte del Comune e della Regione possa dare **nuovo impulso e credibilità alle attività di raccolta dei fondi necessari per il suo completamento**. Ciò è indispensabile per assicurare la piena funzionalità della “Trasanna” quale luogo di incontro e socializzazione. E' quindi essenziale che **tutti i soci, ciascuno secondo le proprie possibilità e conoscenze si sforzino nel dare il proprio contributo nella ricerca di possibili**

**Donatori** (imprese, fondazioni, associazioni, singoli) disposti ad offrire **sostegno finanziario diretto** o anche la **fornitura di materiali e attrezzature da destinare al progetto** (Ad esempio, grazie all'interessamento di nostri soci sono stati recentemente avviati dei contatti con una impresa probabilmente disposta a fornirci gli infissi, inoltre sono stati acquisite gratuitamente n.6 librerie).

**Il completamento del progetto**, in particolare la sistemazione dei servizi igienici e l'adeguamento e l'attrezzatura della cucina, sono le condizioni essenziali per poter **far svolgere alla Trasanna le funzioni di effettivo centro di aggregazione e supporto** per la popolazione che oggi vive nell'area e in generale per i proprietari degli edifici da ricostruire. E' inoltre requisito imprescindibile per poter garantire una **gestione del Centro coerente con queste finalità e sostenibile dal punto di vista economico**.

In attesa dell'approvazione del progetto e delle condizioni per il suo completamento, la Trasanna sarà inevitabilmente aperta saltuariamente, grazie soprattutto al lavoro volontario di Francesca, ma comunque sempre **a disposizione per eventuali incontri, iniziative e manifestazioni culturali, sociali, ricreative, promosse da associazioni o singoli**, nonché per **riunioni e incontri connessi al processo di ricostruzione** (es. tra i componenti dei futuri Consorzi di aggregato e tra questi e i tecnici o i rappresentanti istituzionali). Sarà necessario anzi **favorire e promuovere in tutti i modi tali utilizzazioni della Trasanna**.

Il CdA da mandato a Francesco L. e a Francesca N. di elaborare e sottoporre per approvazione un breve **“regolamento” di fruizione del Centro**, comprensivo anche di una proposta di pagamento, da parte dei soggetti richiedenti, di un limitato contributo finanziario proporzionato **esclusivamente alla copertura delle spese dirette** (es. per pulizia della sala e dei bagni, il riscaldamento, i consumi elettrici e idrici) connesse all'utilizzazione.

## 2. La “Pro Retrosi – SMS – ONLUS”

### ❖ *Demolizioni e recupero dei materiali identitari*

La SMS, attraverso soprattutto il rilevante impegno di Francesca N. e di Angelo Z., ha accompagnato in modo efficace la dolorosa fase delle **demolizioni a Retrosi**. In particolare la SMS dando seguito operativo agli accordi precedentemente intercorsi con il COI (Regione Lazio) ha svolto numerose **attività di supporto ai proprietari per il recupero dei materiali cd. “identitari”** quali conci, portali, abbeveratori, ringhiere ecc. In particolare:

- diffusione e raccolta presso i proprietari, e consegna alla ditta incarica delle demolizioni (GARC), delle schede compilate predisposte dal COI per l'identificazione e la richiesta di recupero dei materiali. “identitari”; tale attività è stata svolta di concerto con l'Associazione Ricostruiamo Retrosi (ARR);
- predisposizione e messa in sicurezza di un'area recintata destinata allo stoccaggio dei materiali identitari recuperati, presso l'ex campo di calcetto del Centro sociale “la Trasanna”;

- reperimento presso una impresa donatrice piemontese (con costo del trasporto a nostro carico) di bancali in plastica utilizzati dalla GARC per il trasporto e il deposito dei materiali lapidei nonché la loro identificazione con cartellini plastici numerati;
- inoltre, ai proprietari che ne hanno fatto richiesta, Francesca N. (costantemente presente a Retrosi per l'intero periodo di giugno-agosto) e nella prima fase Angelo Z. hanno offerto supporto informativo e operativo nelle fasi di recupero e messa in sicurezza dei beni lapidei o di altro tipo recuperati.

A fronte di queste attività **i risultati sono stati nel complesso soddisfacenti seppur in parte al di sotto delle aspettative iniziali.** Nel primo periodo delle demolizioni la procedura ha seguito sostanzialmente quanto concordato, consentendo il recupero di numerosi materiali lapidei, la loro identificazione (in base al numero di particella catastale di origine) e il loro ordinato trasferimento e stoccaggio sui bancali presso l'area recintata (ex campo di calcio). Successivamente, anche a seguito di un intervento della Soprintendenza dei Beni culturali (scaturito presumibilmente da un insufficiente preventivo coordinamento tra la stessa e il COI-Regione Lazio nella fase di classificazione degli edifici e di definizione degli interventi di demolizione da dare in appalto ) l'iniziale processo "virtuoso" si è nei fatti bloccato o alterato. Ciò ha determinato **alcune criticità:**

- i materiali recuperati per ciascuna abitazione risultano quasi sempre una porzione di quelli richiesti dai proprietari attraverso le citate schede da essi sottoscritte e consegnate alla GARC;
- il recupero e il trasferimento dei materiali lapidei ha comunque interessato non la totalità delle particelle per le quali sia la SMS sia la ARR avevano raccolto e consegnate tali schede
- il materiale lapideo derivante dalle demolizioni è stato spesso per lungo tempo lasciato nell'area di cantiere, sotto altre macerie e ciò ha determinato una sua parziale dispersione e comunque ne ha reso più difficile l'identificazione in base alla particella di origine; ciò ha determinato il trasferimento successivo nell'area di stoccaggio di molto materiale "non identificato" di complessa futura gestione e riutilizzazione.

Queste criticità sono state dalla SMS più volte segnalate ai soggetti istituzionali (COI, Soprintendenza, Comune ) e alla GARC, per vie brevi e infine con una **lettera ufficiale inviata l'1 agosto 2018**, per la quale non si è avuta nessuna risposta scritta. Nonostante le suddette difficoltà, **numerosi materiali identitari sono stati comunque recuperati e potranno quindi essere riutilizzati dai proprietari nella fase di ricostruzione**, contribuendo al mantenimento (e al ricordo) di alcuni "caratteri" architettonici del paese originario.

Tra le **prossime attività** di cui la SMS si dovrà far carico, oltre a quelle già svolte, vi è la **sistemazione dei materiali recuperati**, soprattutto di quelli non posti sui bancali e della loro eventuale protezione dalle intemperie. Sulle modalità di come procedere a tali attività e i relativi costi che sarà per esso necessario affrontare, si concorda di proceder al più presto ad approfondimenti tecnici.

#### ❖ *Il ruolo della SMS nel Processo di ricostruzione*

Si giudica la situazione complessiva del processo di ricostruzione problematica, per diverse ragioni:

- l'auspicata **semplificazione del quadro normativo**, promossa dal Commissario attuale (in scadenza) è stata solo parzialmente approvata in sede parlamentare;
- la “non perimetrazione” (come avvenuto a Retrosi) e quindi **la mancanza di una fase di pianificazione urbanistica unitaria preliminare** per le diverse frazioni, sta creando una serie di criticità operative che ne mettono in dubbio la sua efficacia in termini di accelerazione del processo di ricostruzione;
- la ancora non chiara indicazione sulla finanziabilità, o meno, (almeno per la componente strutturale) degli edifici collabenti (i cd. “stalletti”) formalmente non finanziabili, ma fisicamente facenti parte di un aggregato volontario la cui non ricostruzione determinerebbe dei “vuoti” che altererebbero la conformazione urbanistica complessiva degli aggregati e del paese nel suo insieme;
- anche **l'istruttoria e l'approvazione degli “aggregati volontari”** presentati procede con ... lentezza e con indicazioni da parte del Comune non chiare o apparentemente contraddittorie in merito alla loro ampiezza e articolazione in UMI; non sono stati cioè chiarificati da parte del Comune i vantaggi e gli svantaggi, per i proprietari, di costituire Consorzi di grandi dimensioni, per i quali si avvertono comunque i rischi di: (i) un eccessivo accentramento di responsabilità e risorse; (ii) un aumento delle possibilità di contenziosi; (iii) un maggior impatto di eventuali problematiche legate anche a un singolo edificio in termini di “blocco” su un maggior numero di unità.

Si riconferma quindi la situazione di **confusione e di ritardo delle fasi soltanto “preliminari” della ricostruzione**. Ciò quale effetto della scelta politica di non affrontare e definire da subito le regole tecnico-amministrative di tale processo. Si è consapevoli che i tempi tecnici e amministrativi per il superamento delle diverse questioni “di base”, per la definizione/ridefinizione delle norme di riferimento rispetto alle quali elaborare e presentare la progettazione singola saranno molto lunghi. Ovviamente **andranno sfruttate al meglio tutte le opportunità di ripartire con la progettazione e con la ricostruzione nelle situazioni (singoli edifici o aggregati) in cui – a seguito della approvazione degli aggregati volontari - le norme attuali lo consentiranno**.

In tale quadro, **la SMS e il suo Comitato tecnico**, non potendosi limitare alla denuncia per il tempo perso e le occasioni mancate (es. la perimetrazione), non può che guardare al futuro in forma proattiva, cercando di fornire il proprio supporto alla comunità dei paesani e alle istituzioni (al Comune in primo luogo) per il superamento di tale problematiche e la creazioni delle condizioni tecniche e amministrative per consentire la progettazione, il finanziamento e quindi realizzazione degli interventi di ricostruzione. In tale quadro sarebbe presumibilmente più agevole anche coordinare gli interventi privati con quelli per la **rete dei “sottoservizi”** (le infrastrutture fognarie, idriche, elettrice, ecc..) a carico dei soggetti pubblici.

Inoltre il Comitato tecnico della SMS continuerà a sottoporre all'attenzione dei soggetti istituzionali (Comune di Amatrice, Ufficio regionale per la Ricostruzione, Soprintendenza ecc..) ai paesani tutti , alla ARR e ai diversi tecnici coinvolti nella elaborazione dei progetti, i contenuti del **Piano di Ricostruzione per Retrosi** già elaborato e proposto nel 2017 accogliendo, rispetto ad esso, osservazioni e proposte di adeguamento e miglioramento. Piano avente il principale obiettivo di

contribuire alla migliore conoscenza e memoria del paese ormai scomparso e alla definizione di principi e criteri generali condivisi da adottare per la sua coerente e qualificata ricostruzione.

❖ **Promozione di iniziative ed attività di interesse per la Comunità**

Il CdA intende promuovere e sostenere iniziative spontaneamente proposte dai paesani (soci o meno della SMS) finalizzate a mantenere viva e vitale la comunità. Ad esempio, come quella realizzata grazie all'impegno di Valter C. con il libro "la memoria racconta" di Angelo Scialanga (detto il\_Carosino). In questi giorni sul whatsapp di Retrosi vi è stato un grosso scambio di informazioni sulle "genealogie" delle varie famiglie: si auspica che un gruppo di paesani sia in grado di dare un seguito operativo a tale manifestazione di interesse, ponendosi ad esempio l'obiettivo di ricostruire (e documentare su carta o su specifici SW oggi disponibili) l'"albero genealogico" delle famiglie di Retrosi, da rendere disponibile a tutti. In generale, si invitano i soci a farsi promotori attivi, compatibilmente con le loro disponibilità di tempo, di iniziative di interesse collettivo anche circoscritte a specifici temi o finalità, rivolte sia al recupero delle tradizioni e della memoria del "paese che non c'è più", sia al nuovo e alle novità che ci attendono nella futura fase di ricostruzione, sia più semplicemente a creare momenti anche ricreativi di socializzazione e incontro. Per iniziative di questo tipo la SMS potrebbe fornire anche il necessario, seppur necessariamente limitato, supporto finanziario e logistico.

❖ **Campagna iscrizioni per l'anno 2018**

Il Presidente e il CdA nel suo insieme invitano tutti i paesani interessati, già soci o meno della SMS nel 2017 o negli anni precedenti, e che non l'avessero già fatto, a procedere con l'iscrizione per l'anno 2018, entro il termine previsto dallo Statuto del 30 novembre.

Per l'iscrizione è sufficiente una comunicazione con e-mail all'indirizzo [info@retrosi.org](mailto:info@retrosi.org), (completa di dati anagrafici e riferimenti telefonici per i nuovi iscritti) e il pagamento della quota minima di Euro 20,00 per bonifico bancario (sul conto della SMS con l'IBAN: IT44 J083 2773 4700 0000 0001 325) o in contanti direttamente a Francesco L. o ad altri membri del CdA. Nei prossimi giorni si procederà all'invio di una comunicazione specifica a soci 2017 che ancora non hanno rinnovato l'iscrizione per l'anno 2018.

Il Presidente

*Francesco Luci*

Il segretario

*Arturo Vola*

-----

-----